



Il Consigliere interroga

Il Sindaco Andrea Gnassi
L'Assessore Montini Anna

Oggetto: Antenna Iliad Via Monte Titano

In relazione alla nuova installazione iliad in Via Monte Titano leggo la lettera ricevuta dal comitato "L'astronave che fuma".

I genitori dei bambini della zona di Via Monte Titano richiamano il regolamento comunale per chiedere l'allontanamento del ripetitore Iliad sito tra Via della Fiera di Rimini e Via Monte Titano.

L'ultima antenna posizionata sul Palacongressi coinvolge e irrita un intero quartiere, quello limitrofo a monte del Palas, della zona delle vie dei Pianeti e delle Costellazioni, dove si trovano tre asili.

I cittadini si rivolgono al Sindaco firmando due diverse petizioni contro l'ultima installazione di Iliad che si va ora ad aggiungere alle altre tre esistenti sul Palacongressi.

Richiamano l'esistenza di un regolamento comunale che prevede di evitare di orientare le antenne verso gli edifici prospicienti e verso i luoghi sensibili come le strutture scolastiche presenti nel raggio di 200 m e chiedono di spostare il ripetitore dalle vie dei Pianeti e delle Costellazioni e comunque di non orientare le celle telefoniche verso il quartiere altamente popolato.

Secondo il comitato "l'**Astronave che Fuma**" l'ennesima antenna sul Palas è troppo vicina ai fabbricati: la zona è altamente inquinata a causa dell'elettromagnetismo.

Il comitato ha prima richiesto un incontro con il gestore (mai avuto) e dopo aver visionato il progetto nei dettagli, ha inviato una relazione con osservazioni: quali una situazione al limite della accettabilità per lo stesso personale del Palacongressi e una non esatta corrispondenza delle quote di colmo degli edifici vicini.

Per questi motivi il comitato richiede un supplemento istruttorio per la delocalizzazione e una modifica dell'orientamento delle celle (azimut) e della loro inclinazione più verso l'alto.

Sottolineano che Arpa, solo sulla base delle dichiarazioni dei gestori, valuta i volumi dell'esposizione, preoccupandosi unicamente di restare entro i limiti consentiti di 6 V/m (mentre per gli scienziati un valore di quasi 10 volte più basso, 0,8 V/m, potrebbe già causare degli effetti).

Per il comitato installare un impianto SRB al confine con le case con già in partenza una irradiazione programmata al limite massimo consentito di 6 V/m è come avere una macchina che può raggiungere i 140 Km orari e mandarla sempre al massimo.

Il comitato l'Astronave che Fuma quindi chiede:

- un piano di zonizzazione per il corretto insediamento degli impianti, in "aree generalizzate" per aumentare la tutela dei siti sensibili come scuole, centri sanitari e assistenziali.
- un nuovo regolamento meno permissivo di quello attuale e soprattutto un monitoraggio delle condizioni di fondo e la costituzione di un tavolo tecnico - sanitario per il controllo ambientale degli effetti sulla popolazione.
- al Comune di coinvolgere il gestore per considerare ubicazioni alternative o riconfigurazioni degli impianti.

Un'altro Grido di dolore dei nostri cittadini che si somma a quello di Via Argelli dell'Ina Casa, Via Ceccarelli e via delle Fosse che si alza forte contro la prepotenza di un gestore telefonico estremamente aggressivo come Iliad e contro l'impotenza di una Giunta che si lava le mani facendo come Ponzio Pilato.

Chiedo pertanto:

- 1) che la Giunta risponda alle richieste degli abitanti del comitato l'astronave che fuma e alle loro raccolte di firme e a tal proposito chiedo un' accesso agli atti di tale installazione con tutta la documentazione relativa;
- 2) che la Giunta verifichi con Iliad posizioni alternative per l'antenna lontane dai luoghi sensibili della zona venendo incontro alle richieste del comitato;
- 5) la documentazione aggiornata di tutte le installazioni telefoniche effettuate nel nostro territorio e in particolare di quelle di prossima installazione e del loro iter amministrativo attuale;
- 6) la realizzazione in tempi celeri di un regolamento per tali installazioni con un' identificazione planimetrica dove poter prevedere nuove installazioni di antenne telefoniche tenendo in considerazione luoghi sensibili e il principio di precauzione.

Il Consigliere
Erbetta Mario